
S. A. R. il Principe di Piemonte darà il "via,"

PALERMO, 26.

La vigilia della ventiseiesima Targa Florio non poteva essere più lieta e più vivace. Alla solita atmosfera di passione che precede la più vecchia gara automobilistica del mondo, si è aggiunto un altro motivo di alto interesse alla festa che annualmente si celebra sulle strade del Circuito delle Madonie. Infatti è assicurata la presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e la partenza verrà data, naturalmente, da Umberto di Savoia. Le ore diventano così più intense e la folla si appresta ad assistere alla corsa e ad un rito: festeggiare la XXVI Targa Florio e unire al rombo dei motori il palpito forte del suo cuore sincero verso la Casa Sabauda.

L'ordine di partenza

PALERMO, 26.

Ieri sera alla sede del R.A.C.I. ha avuto luogo la riunione dei commissari sportivi e tecnici ai quali sono stati affidati i diversi incarichi per la giornata di gara. Domani sabato alla tribuna di Cerda i concorrenti dovranno presentarsi dalle ore 9 alle 12 ai commissari sportivi per la verifica ed ogni altra formalità necessaria.

La presidenza generale del R.A.C. d'Italia sarà rappresentata dal comm. Luigi Maggioni, direttore generale del R.A.C.I.

Ecco l'ordine di partenza :

Ecco l'ordine di partenza :

CLASSE FINO A 1100 CMC.

2. Ferrara Albino (Fiat)
4. Di Pietro Salvatore (Fiat)
6. Casano Salvatore (Fiat)
8. Vannucci Umberto (Fiat)
10. Baruffi Pino (Maserati)
12. X (Maserati).

CLASSE OLTRE 1100 CMC.

14. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo)
16. Sulera Giuseppe (O. M.)
18. Barbieri Nando (Maserati)
20. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo)
22. Scuderia Ferrari (Alfa Romeo)
24. « Zeffiro » (Bugatti).
26. Balestrero Renato (Alfa Romeo).
28. Farina Giuseppe (Maserati)
30. Palmeri Giacomo (Bugatti)
32. Magistri Costantino (Alfa Romeo).
34. Corlese Giuseppe (Alfa Romeo)
36. Battilana (Alfa Romeo)
38. Ruesch Hans (Alfa Romeo)
40. Ferrari Dante (Alfa Romeo)
42. Danese Renato (Alfa Romeo)
44. Antinori Giulio (Alfa Romeo)
46. Belmondo Vittorio (Alfa Romeo).
48. Pages Luigi (Alfa Romeo)
50. Geraci Salvatore (Alfa Romeo)

La "classicissima," dei motori

BRIVIO vince la XXVI TARGA FLORIO

CHIRON e BARBIERI ai posti d'onore

S. A. R. il PRINCIPE di PIEMONTE ha dato la partenza

Consacrazione di un nuovo grande campione

Ad appena sei giorni di distanza dalla bellissima prova compiuta al Gran Premio Monaco, Antonio Brivio, ottimo fra i giovani piloti dello sport automobilistico nazionale, ha dunque vinto e in grande stile la XXVI edizione della Targa Florio. Antonio Brivio non è nuovo ai grandi successi internazionali. Fu appunto due anni or sono su quello stesso Circuito delle Madonie che ieri lo ha salutato ancora vincitore, che egli ha conosciuto il suo primo clamoroso successo. Due vittorie nella Targa Florio costituiscono un titolo sportivo che solo i grandi campioni annoverano. Basterà ricordare che due volte alla Targa Florio hanno infatti vinto solamente uomini come Meo Costantini, Achille Varzi e Tazio Nuvolari. La vittoria di Antonio Brivio alla XXVI edizione della durissima e difficile gara siciliana acquista maggior rilievo, quando si ponga mente a due cose in particolare: che il secondo arrivato di quest'anno si chiama Luigi Chiron e che di gran lunga superiore a quella stabilita l'altro anno da Achille Varzi è la media sul percorso totale realizzata dal vincitore attuale, che ha sfiorato lungo i 432 difficoltosi chilometri, una

media di 79 chilometri all'ora, avvicinando sensibilmente quella che è stata la più alta velocità media stabilita sulle Madonie: vale a dire i 79 chilometri 286 all'ora, stabilita da Tazio Nuvolari sul grande circuito delle Madonie, notevolmente più veloce dell'attuale giro di 72 chilometri, sul quale da tre anni si corre la Targa Florio. Occorre dunque salutare con vero compiacimento la nuova grande affermazione del solido e fortissimo pilota della Scuderia Ferrari, ormai, più che una brillante promessa, da considerare un autentico grande campione. Assente Farina, il quale con la piccola 2500 quattro cilindri Maserati avrebbe potuto anche inserirsi minaccioso nella lotta per il primo posto o in classifica immediatamente seguente, la XXVI edizione della Targa Florio non poteva che finire appannaggio di uno dei due piloti della Scuderia Ferrari: Brivio e Schiron, o di Carlo Pintacuda, come essi al volante di una delle monoposto Alfa Romeo. Ma, tolto di gara Pintacuda, dal quale era da attendersi un'ottima prova, per incidenti di macchina, sono rimasti in lizza Brivio e Chiron; a partire dal secondo giro, dopo una breve iniziale prevalenza di Chiron, il successo di Brivio apparve tuttavia assicu-

rato e la distanza fra l'italiano e il francese che doveva lamentare qualche piccolo inconveniente di macchina, aumentava sino a quello che la classifica annota. Vittoria quindi regolare e imposta con metodo e progressione alla distanza. Al terzo posto dietro Chiron si è classificato Barbieri con Maserati 1500. E' indiscutibilmente una brillante affermazione per il giovane guidatore ligure. Essa comunque, oltre ad attestare notevolmente l'abilità del pilota e le qualità della piccola vettura della marca bolognese, induce a pensare ai ruoli che avrebbe potuto assumere Farina con la 2500 Maserati 4 cilindri, nettamente più veloce della macchina di Barbieri. Farina rinunciando, ha davvero mancato un'ottima occasione. Brillante pure il comportamento del palermitano Magistri, quarto classificato, ma al volante di una vettura sensibilmente inferiore; e sorprendente il risultato della categoria 1100 e nella quale le Balilla sono andate oltre a ogni fondato pronostico. Con questa vittoria Antonio Brivio incamera i primi punti per la classifica del Campionato Italiano assoluto di velocità: ricordando che adesso non possono partecipare che soltanto i piloti al volante di vetture italiane, il primo successo acquista un più preciso valore anche perchè su Antonio Brivio lo squadrone Ferrari dovrebbe, da ora in poi, puntare

le sue carte migliori, per la conquista del titolo e del relativo pingue appannaggio.

G. F.

Le fasi della bella corsa

PALERMO, 28.

Una grande pennellata di azzurro nel cielo, il sole più caldo della nostra Sicilia, mille e mille bandierine svettanti al sole policromia di colori e di passione: Floriopoli è di scena. E' ritornata la Targa, la vecchia Targa e su essa riaffiorano nostalgie e visioni di altri tempi e di altri nomi. XXVI edizione. L'ambita eredità di Vincenzo Florio è stata raccolta con serietà di intenti e di mezzi dalla sede provinciale del R.A.C.I. ed il successo che ha arriso oggi alla classicissima dei motori è stato degno delle tradizioni.

Per la prima volta nella storia della Targa S. A. R. il Principe di Piemonte è stato lo starter di eccezione, quasi a voler convalidare con la sua presenza la vitalità e l'importanza di questa gara che, con le sue curve e il suo accidentato tracciato, è una delle più caratteristiche e difficili corse del mondo.

Mantenendo in pieno le previsioni della vigilia, la gara è stata interessante per l'antagonismo e la quasi equivalenza dei valori nel campo pratico, e ha saputo avvincere con il duello sviluppatosi fin dai primi giri.

Le tre Alfa Romeo monoposto della Scuderia Ferrari, la 1750 cmc. di Magistri e la Maserati di Barbieri, hanno lottato senza sosta per la conquista del primato e delle piazze d'onore e attraverso i 432 km. del percorso si è sviluppata la lotta che, se ha salutato Brivio vincitore assoluto, impone di accomunare nell'elogio vincitore e vinti.

Regolare la gara di Balestrero, Da-

nese, Belmondo, Cortese che, chiusi dalla maggiore potenza degli avversari hanno combattuto tra di loro una contesa appassionante anche se al più è rimasta quasi sconosciuta. Scomparso nel momento cruciale Baruffi, l'appassionata lotta nella categoria minore si è risolta in favore di Ferrara, con uno scarto però di appena 18 secondi su Toia che negli ultimi giri, non vellevoli per la classifica fino a 1100 cmc., è riuscito a sormontare l'accanito rivale.

Tribune al completo

Floriopoli è in festa. Un elegantissimo completo nelle tribune; la sagra dei motori ha ritrovato in pieno, dopo un anno di riposo, la sua fedele appassionata folla. Alle 11.10' la macchina di S. A. R. il Principe di Piemonte, accolta da una entusiasmante ovazione, passa tra il folto pubblico che gremisce il circuito e si ferma sotto il palco reale. I preliminari sono brevi e alle 11.15' S. A. R. il Principe di Piemonte abbassa la bandierina azzurra. Un rombo di motore che lacera l'aria: il primo concorrente è già sparito dietro la curva dei rifornimenti. Con un minuto di intervallo prendono la partenza tutti gli altri concorrenti della categoria 1100, mentre la classe superiore parte dopo quindici minuti di intervallo. Pochi minuti dopo l'ultima partenza ecco il colpo di mortale che annuncia il primo passaggio della giornata. E' ancora Ferrara a condurre la giostra seguito da Casano, che ha superato Di Pietro, e da Baruffi che incalza a 17' di distanza. Nella categoria superiore il gruppo di testa è tutto in un fazzoletto. Chiron è il favorito delle cifre con 9" di vantaggio; Brivio, Magistri, Pintacuda e Barbieri seguono nell'ordine. Da notare il ritiro di Battilana, Zeffiro e Geraci. Ecco la classifica al primo giro:

Categoria 1100 cmc.: 1. Ferrara in ore 1.05'11"1/5; 2. Baruffi in 1.05'18"; 3. Casano in 1.06'37".

Categoria oltre 1100 cmc.: 1. Chiron in 54'35"4/5; 2. Brivio in 54'44"4/5; 3. Magistri in 55'23"; 4. Pintacuda in 55'53"; 5. Barbieri in 57'55"; 6. Balestrero in 59'51"2/5.

Brivio supera Chiron

Il secondo giro vede accentuarsi sempre più le fasi del duello a distanza. Si fa notare l'inizio di un violento attacco di Brivio che, spodestato Chiron, è passato a condurre. Bellissima pure la gara del palermitano Magistri, che si è insediato al terzo posto. Nella categoria inferiore Baruffi è passato in testa anche se solo 6" lo distaccano dall'incalzante Ferrara. Continua il carousel Brivio è regolare nella sua marcia ed il suo vantaggio aumenta ancora. Veloce il ritorno offensivo di Chiron che alla fine del terzo giro è riuscito nuovamente a sorpassare il valoroso Magistri. Le posizioni al 4. giro sono ancora invariate ed il distacco fra Brivio e Chiron è stazionario sui quattro minuti. Un rifornimento prolungato di Magistri e la Maserati di Barbieri si insedia al terzo posto, mentre scompare dalla lotta l'Alfa di Pintacuda costretta al ritiro per guasti al motore alla fine del terzo giro.

Nella categoria 1100 magnifico intanto il ritorno di Tola che però, pur riuscendo a recuperare quasi due minuti al niseno Ferrara, è costretto per 18" al secondo posto di categoria.

Ecco la classifica della classe fino a 1100: 1. Ferrara (Fiat) in ore 4.25'12"4, alla media di km. 75,157; 2. Tola (Fiat) in ore 4,25'3"; 3. Casano (Fiat) in ore 4,33'36"4. Il giro più veloce è il primo di Ferrara in ore 1.5'11"4, alla media di km. 76,271.

Il limite di Nuvolari sfiorato

Continua intanto la categoria maggiore il suo quinto giro e si assiste ad un magnifico crescendo della veloce marcia di Brivio. Questo quinto giro è infatti coperto dal biellese in 53'59"6 alla media di km. 80,010 che costituisce finora il giro più veloce della giornata ed è a meno di un minuto dal limite assoluto che detiene Nuvolari.

Chiron è sempre saldamente attaccato al secondo posto, mentre invariato è il distacco tra Barbieri e Magistri per la disputa del terzo posto. Non sono pertanto cambiate le posizioni al quinto giro. La galoppata volge intanto alla fine e non vede nulla di mutato nei primi posti. Il mortaletto che annuncia l'arrivo di Brivio chiama ancora una volta la folla alla cancellata, mentre un uragano di applausi accoglie l'arrivo del vincitore; poi, mentre continuano gli altri arrivi, la gente sfolla non senza aver lanciato un ultimo sorriso alla sua Floriopoli. La XXVI Targa Florio è passata alla storia.

CLASSIFICA GENERALE

1. **BRIVIO**, su Alfa Romeo, che percorre i 432 km. in ore 5.27'29", alla media di km. 79,149;
2. *Chiron*, su Alfa Romeo, in 5.34'21"4;
3. *Barbieri* su Maserati in ore 5.45'57"6;
4. *Magistri* su Alfa Romeo in 5.51'23"4;
5. *Balestrero* su Alfa Romeo in 5.59'1"4;
6. *Danese*, in ore 6.3'27"4;
7. *Belmondo*, in ore 6.4'12"6.

Alla classica competizione assistevano, oltre a S.A.R. il Principe di Piemonte, il principe Borghese, vicepresidente del Raci, il direttore generale del Raci il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità.